AICD

Dinghy News

ASSOCIAZIONE ITALIANA CLASSE DINGHY
NOTIZIARIO ONLINE 11 agosto 2016 ANNO XI - N.178
NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

SOMMARIO

- Editoriale . . . . . pag. 1
- Regate Nazionale . . . . . pag. 2
- Dai campi di regata . . . . . pag. 6
- "Avviso ai Naviganti" (importante). . . . pag. 7
- Festival di Brest 2016 . . . . . pag. 9
- Supplemento Besana . . . . . pag. 11

EDITORIALE

E' Agosto e il Campionato Italiano di Monfalcone è "quasi" alle porte.
Un mese di attività agonistica ridotta - tranne come sempre in Tigullio ☺ - prima della rincorsa agli ultimi appuntamenti nazionali. Che quest'anno saranno testimoni di battaglie ancora più toste del solito, a giudicare dalle classifiche aggiornate di Coppa Italia e Ranking List che trovate sul nostro sito e che mostrano in testa ***Enrico Negri*** *con* ***Filippo Jannello*** *e* ***Vittorio d'Albertas*** *subito dietro. Ma che testimoniano anche la ribalta di timonieri come* ***Massimo Schiavon***, ***Vinz Penagini*** *(penalizzato dalla rottura del piede che gli ha fatto perdere tappe importante), uno straordinario* ***Gaetano Allodi***, ***Fabio Mangione*** *ovunque "solo in legno",* ***Fabrizio Cusin***, ***Flavio Semenzato***, ***Ezio Braga***, ***Massimo Leporati***, ***Dani Colapietro***.

Insomma un contesto che indica un livello ancora cresciuto, una difficoltà di arrivare nella prima pagina delle classifiche degli appuntamenti top, ancora maggiore, con il rischio che basta una giornata no per precipitare nelle retrovie. Della serie che non ci sono sconti per nessuno.
Per non parlare del Trofeo Dinghy Classico dove ***Fabio Mangione*** *ha preso il volo, ma* ***Dani Colapietro*** *e* ***Massimo Schiavon*** *gli sono comunque col fiato sul collo.*
Insomma un fine stagione che si preannuncia rovente.
Ora però un po' di relax.
E per conciliarci il riposo e farci anche sorridere, un regalo speciale: la serie di vignette fatte per noi dinghisti al Bombolino da Davide Besana. Il nostro, scrittore e vignettista, i dinghy, i dinghisti e il Golfo (del Tigullio) li vede così ☺
Buone vacanze, buon divertimento, buon Ferragosto e ci vediamo al Campionato all'Hannibal a Monfalcone.
Abbraccio circolare.
Francesca

Sulzano, 23/24 luglio.

QUARTA PROVA "COPPA ITALIA" 2016

La quarta prova della "Coppa Italia" 2016 coincideva con l'esordio della Classe Dinghy sul Lago d'Iseo, esordio s'intende dell'ultima generazione di dinghisti in quanto il passato è passato, e come la mamma. . . non si dovrebbe scordare mai! Quando ingenuamente ho chiesto a persona informata sui fatti "dove si trova Sulzano", sono stato mandato, con molto stile, a ripassare un po' di geografia. Cosa che immediatamente ho fatto ed ho scoperto cose che. . . voi mortali non potete immaginare. 1915 abitanti per un comune in provincia di Brescia vuol dire davvero vivere in un'oasi. La prima cosa che mi è venuta in mente vedendo le foto del posto e collegando il lago e le imperiose montagne che lo coronano, è stata una delle vecchie canzoni della mia gioventù montanara che si cantavano la domenica nell'autobus (uno dei primi non a carbone) che ci portava con il CAI a sciare o sull'Etna o in Aspromonte: . . . "lassù sulle montagne tra boschi e valli d'or tra l'aspre rupi echeggia un cantico d'amor". . . ! E qui mi fermo perché vedo già in arrivo la lettera con l'esonero definitivo dall'incarico redazionale di DN.

Sul circolo ospitante, l'Associazione Nautica Sabina fondata nel 1951 dico, ai lettori attenti, di andare a leggere sul sito la sua nota storica e il suo albo d'oro velico che con due partecipazioni alle Olimpiadi, 16 titoli Mondiali, 18 titoli Europei e 64 titoli italiani mette sugli attenti tantissimi club affacciati sugli oltre ottomila chilometri di costa della nostra amata Penisola. Altro dir non saprei perchè gli autorevoli commenti dei principali protagonisti delle regate che troverete su questo numero, mi sollevano da ulteriori fantasticherie. (***penna bianca***)

Sulzano: Floating Dinghies di *Vittorio d'Albertas*

Evidentemente il lago d'Iseo, non abituato alle invasioni di folla, non si era ancora ripreso dalla "sbornia Christo" dei floating piers e dalla conseguente invasione di turisti, e si è dimenticato di darci la sua - pare - bella brezza da sud pomeridiana.

Arrivo infatti in un'uggiosa mattinata di sabato, molto più adatta ad un suicidio per amore che ad una regata Dinghy. La sveglia presto non contribuisce al buon umore, infatti prendo maluccio le ragionevoli pressioni degli organizzatori che mi invitano a spostare la macchina appena sganciato il carrello. OK, parcheggio sulla statale e sia finita... Quando torno alla barca quasi tutti hanno le vele su, sarà il caso di sbrigarsi! Invece un temporale incombe, costringendo tutti ad un'attesa per me salvifica, perchè riesco a dormire quella mezz'oretta fondamentale per riprendermi. Il temporale crea preoccupazioni nel comitato, che teme che verso sud, dove di solito si regata, le prove non si possano fare per troppo vento. In realtà la perturbazione è modesta, e poca anche la pioggia.

Veniamo mandati in acqua mentre viene allestito un campo di regata tra costa est del lago e Montisola, con vento settentrionale, piuttosto propenso (eufemismo) a saltare di direzione e intensità. Il campo è predisposto in modo peculiare, con la boa di bolina in direzione del vento "sinistro", che però in partenza si manifesta molto raramente. Saggiamente invece la boa di partenza è messa nella direzione del prevalente "destro", per cui probabilmente la partenza almeno potrà essere regolare. Contrordine, in comitato si decide di abbassare la boa di partenza e rendere il percorso più simmetrico - trasformando però la partenza in un mucchio selvaggio in barca comitato. Per fortuna contemporaneamente torna il sole, che mette i metereopatici più di buonumore. Cercando di evitare schegge di legno e vinilestere ci appropinquiamo alla partenza, mentre sulla barca comitato si recita il rosario dei numeri velici delle barche "fuori".

Evidentemente tutte lestissime a rientrare, visto che non ci sarà neppure un OCS. La prima prova è mediamente un po' più ventosa (o meno bonacciosa), parto in barca comitato dietro Dubbini e Colapietro e battezzo il lato sinistro, aspettandomi la raffica sinistra sotto Montisola. Che in effetti arriva, ma davvero all'ultimo sulla lay-line sinistra, mentre una ventina di barche stava passando grazie a un robusto destro sul lato di Sulzano. Miracolato, giro la boa quarto, con Dubbini davvero molto avanti, seguito da Mangione e Negri. OK, me la posso giocare e non devo sprecare il regalo. La seconda bolina entro in quella fase che in realtà mi accompagnerà anche per la regata successiva, entro cioè in ritmo con le virate, la barca ha una regolazione ottima e vado forte. Per fortuna Dubbini non si avvede del mio stato di grazia e mi "molla" quel tanto da consentirmi di scappare via. Ciò nonostante Fabio Mangione ha il coraggio di tirare il destro fino in fondo, e sarebbe avanti a me alla seconda boa di bolina se il vento non fosse tanto destro da mandarlo "in spalla". Giro appena avanti a Fabio, che regata con il suo legno appena acquistato, riesco ad allungare appena in poppa e la prima è fatta. La seconda prova è di vento leggerissimo, parto ancora in comitato e continuo a tenere il lato sinistro, al contrario di molti che virano ancora sulla sponda destra. Ne uscirà solamente il bravissimo Massimo Schiavon, che mi salta subito dopo la boa e mi stacca in poppa. La regata viene ridotta, togliendo a chi è rimasto "impacchettato" - e sono molti - la possibilità di recuperare.
La domenica è un giorno d'attesa, i dinghy colorano magnificamente il lago ma senza mai davvero trovare il vento sufficiente per pensare di allestire una prova. Peccato. Con altri, tra cui il *Negus*, Filippo Jannello e Massimo Schiavon, aspetto al bar l'evoluzione, che in effetti non c'è. C'è solo una ricca premiazione - anche un Jeroboam di Franciacorta brut peraltro - che ci ricorda come tutti abbiano messo un grande impegno in questa regata, organizzatori in primis. Spiace che sia finita un po' così, tutti avremmo voluto misurarci con regate più regolari! Sarebbe stata una bella competizione in acqua, le premesse c'erano tutte. Bisognerà andare tutti a Monfalcone! Ciao a tutti, *Vittorio*.

LA LEGGE SONO IO di *Dani Colapietro*

Quest'anno la nostra classe ha scelto di fare tappa, per la quarta prova della Coppa Italia, a Sulzano, che si affaccia sulla sponda ovest del lago di Iseo, ospiti della Associazione Nautica Sebino.
Stiamo parlando di una new entry per quanto riguarda le località del nostro calendario, ma sicuramente da tenere in grande considerazione per il futuro.
Infatti, benché il fidanzamento tra i dinghy e Sulzano sia durato pochissimo e si sia passati subito alla consumazione, tale essendo una regata nazionale, gli elementi per una stabile e felice convivenza ci sono tutti.
Va detto subito che i responsabili della Associazione Nautica Sebino hanno saputo rispondere alla grande alle problematiche che l'organizzazione di una regata nazionale dinghy comporta.
Ci aspettavano in una ventina - queste le pre iscrizioni - ed, invece, ci siamo presentati in 45. Un gran bel numero se si considera il trand della stagione ed i partecipanti alle due precedenti nazionali, bombolino a parte.
Come dicevo gli organizzatori sono riusciti a risolvere in tempo reale i non facili problemi logistici legati ai pochi spazi fuori dal circolo per dare ospitalità a così tante autovetture e relativi rimorchi stradali.
Se ci sono riusciti così bene e così facilmente ci sarà un perché.
Perché sono persone che conoscono lo sport della vela, lo amano e lo praticano ai massimi livelli.
Chi ha avuto modo di scorrere l'Albo D'Oro all'interno del Circolo di fronte al bar si sarà reso conto di quali nomi e titoli l' Associazione Nautica Sebino può con orgoglio fregiarsi.
Ma si sa, la vela vuole il vento e purtroppo, in occasione del fine settimana durante il quale andava di scena la nostra regata, il vento ha fatto veramente le bizze. In condizioni normali, il meteo è quello solito dei laghi: vento da nord alla mattina e da sud al pomeriggio. Insomma, si scende in acqua verso le 12. Alle 13 il vento si è steso e si possono disputare 2/3 regate veloci e divertenti. Se così è accaduto nella recente tappa di Bellano dei classici, il Lago di Iseo ci ha voluto tendere un tranello per cambiare le sorti di un weekend, che, altrimenti, sarebbe stato perfetto.
Arrivo venerdì 22 luglio verso le 16. Spira un vento da nord con raffiche, che stimo, ma noi velisti siamo sempre molto generosi nella valutazione di questo dato, sui venti nodi, ma non credo di avere sbagliato di molto. Quasi tutti, smartphone alla mano, ci mettiamo a consultare i vari siti meteo per cercare di capire cosa ci aspetta per il week-end. Le previsioni sono della peggiore specie: temporali e vento quasi assente.
Pazienza oramai siamo in ballo e balliamo.
La giornata di sabato si apre con un tempo incerto, che poi volge verso il bello, ma con un sole un po' timido. Scendiamo in acqua verso l'ora di pranzo con un leggero vento da nord, che a quell'ora non dovrebbe esserci, che ci consente, in ogni caso, lo svolgimento di una regata e mezzo. Sono queste le uniche due prove che determineranno la classifica finale, in quanto domenica, nonostante la buona volontà di tutti, del vento non si vede neanche l'ombra.
Questo articolo l'ho intitolato "LA LEGGE SONO IO", in onore di Vittorio D'Albertas, che si aggiudica anche questa nazionale disputata in condizioni, che non gli sono propriamente congeniali, il che fa di Vittorio lo sceriffo della classe dinghy. Parte, tira tre quattro bordi e voglio esagerare ed alla prima boa se non è primo è pronto per esserlo nel lato di poppa od al massimo nella seconda bolina.
Non l'ha fermato nell'impresa Massimo Schiavon che tutti sappiamo essere uno dei massimi interpreti se non il più bravo con poco vento. Terzo Fabio Mangione che a bordo di Prof. Melandri, l'ex legno di Italo Bertacca, è sembrato subito velocissimo e concentrato, tanto che si è aggiudicato la classifica riservata ai classici. Appreso il risultato sembra che Italo abbia confidato ad un amico "caspita (ma non ci giurerei sul tono forbito dall'esclamazione) Fabio Mangione con la ex mi barca".
A pari punti con Mangione, Filippo Jannello che precedendo di tre punti Enrico Negri, lo avvicina (sono ora distanziati di un punto) nella Rankinglist. Memorabile l'unica poppa della seconda prova di Enrico Negri. Il fiuto del campione lo ha portato a tirare un'impoppata mure a dritta, che dalle retrovie lo ha riportato nelle prime posizioni.
A seguire Gaetano Allodi, sempre a suo agio coi venti leggeri, Luca Toncelli un gran bel rientro nella classe, Fabrizio Cusin a bordo di *Abbidubbi*, Luciano Foscolo, perentorio nella sua regolarità con due undicesimi posti ed il sottoscritto a bordo di *Strepitosa Tre* il Colombo di Paola Randazzo. Buona la prima prova da dimenticare la seconda.

Paola Randazzo, invece, alla barra del mio dinghy va veloce e si aggiudica la categoria femminile.
Primo dei master Gaetano Allodi. Scorrendo la classifica non si può non lodare e tirare le orecchie a Marco Dubbini. Nella prima prova è stato a dire poco un missile. Nella seconda si è beccato un dnf perché non ha tagliato la linea. Se lo avesse fatto sarebbe finito nei primi dieci.
Simpatica e spontanea la premiazione, ma ancora più piacevole la serata di sabato allietata da una band, che ha suonato del buon jazz, applaudita da tanti soci del Sebino, che hanno condiviso con noi questa nazionale.
Forse è anche da questa partecipazione che nasce la passione e rende grande lo sport della vela in questo splendido lago.

DAI CAMPI DI REGATA

S. Giuliano (VE), 10 luglio.
Inscritta in calendario proprio nel giorno in cui si concludeva la nazionale di Bellano, quindi con molti dinghisti veneti impegnati sul lago, la seconda edizione del "Campionato del Polo Nautico Punta Sangiuliano" 2016 per la rappresentativa della nostra classe non poteva avere esito migliore. Tra Trident, Alfa 550, R18, R18, Microcabinati, 470, 420, Laser Standard. Laser Radial, Catamarani classe A e altre classi, 6 dinghy salvano la faccia. Ovviamente nessuna notizia, ma solo quello che possiamo tirare fuori da una classifica presa tra tutte le altre. Tre le prove disputate con Enrico Zaffalon in gran spolvero (1.1.1) con tre primi davanti a Carlo Ravetta (2.2.3) e Walter Davanzo (4.4.2) a pari punti con Vincenzo Spina (3.3.4). E così per la nuova scuderia Bonaldo prima vittoria con al timone il costruttore in persona (. . . fatto certamente non nuovo per il centenario Dinghy, anche il precedente Bonaldo, Danilo, correva con i suoi scafi).

★

Santa Margherita Ligure, 16/17 luglio.
2° e 3° giornata del "TROFEO RENATO LOMBARDI".
In attesa di notizie più precise sulle regate che hanno caratterizzato il week end del Tigullio, da una classifica generale di tutte le prove finora disputate possiamo desumere che i soliti Jannello e d'Albertas hanno dominato. In risalto nelle quattro prove disputate Marcello Gaspari due volte secondo, Gin Gazzolo e Andrea Falciola con un secondo posto ciascuno e poi, tra i big la nostra Franci con un exploit fantastico ed un terzo posto da incorniciare.

Maccagno, 16/14 luglio.
Il vecchio e glorioso *Pujan*, storica imbarcazione dell'AVAV di Luino, riposa, come non tutti ricordano, nelle profondità del lago di fronte ai Castelli di Cannero nel cimitero delle barche dove fu volutamente affondato. Lo ricordiamo con le parole di Dino Magnani: "Sopra il Pujan nel silenzio azzurro passeranno le nostre bianche vele e forse per qualche anno i giovani diranno: qui riposa il *Pujan*. Nel cielo con le ali immobili ruoteranno gli uccelli lentissimi del lago".
Quei giovani a cui faceva cenno Magnani sono scesi in acqua nel week end di metà luglio per disputare la XXVII edizione della Coppa dedicata alla storica barca dell'AVAV. Erano in 13 i concorrenti, segno positivo di una ripresa che negli ultimi anni aveva toccato il record delle scarse presenze. Di rilievo anche la qualità dei timonieri con i migliori della Flotta Dinghy del Verbano. Lasciatemi immaginare la gioia dell'indimenticato commodoro Angelo Maletto dalla tribuna d'onore dello stadio "Settimo Cielo".
Le cinque prove disputate hanno visto la supremazia di Enrico Negri (1.1.4.2.1) che è riuscito a contenere gli attacchi dei validi Ezio Braga (2.3.1.5.4) finito secondo e del gardesano Riccardo Pallavidini (4.4.9.1.2) terzo. Una rapida scorsa alla classifica finale per evidenziare i due brillanti risultati, un 2° e un 3°, di Gian Riccardo Pigni (4°) a pari punti con Marcello Coppola, indomito e fuocoso timoniere come la terra che gli ha dato i natali, incappato in un ocs che ha fortemente compromesso le sue possibilità (6.ocs.2.3.5). Stefano Bagni (6°) con un bel 3° nella terza prova; Paolone Ermolli (8°) con un 4° nella quarta prova; Carlo Alberto Conelli (11°) che ha *sparato* un 3° nella prima prova e poi. . . è *sparito*.
Nell'albo d'oro della "Coppa Pujan", ricco di nomi storici della Classe Dinghy, adesso Enrico Negri con quattro vittorie (2009/2010/2014/2016) è il recordman. (***penna bianca***)

★

Domaso, 30/31 luglio "**Trofeo Lillia**".
Piange sempre un po' il cuore a vedere una regata "annullata", specie se ricorda un nome con una grande storia per la Vela italiana. È il caso del Trofeo Lillia. Nessuno ne sapeva niente, circoli organizzatori compresi. Ho dovuto chiamare l'amico Stefano, sempre disponibile, per avere qualche notizia. L'ho trovato amareggiato di come sono andate le cose quest'anno e determinato a correggere il tiro a partire dal 2017. Bravo Stefano, non mollare, e dai un bacione da parte mia a quella nuova Lillia che si chiama Rachele. (***penna bianca***)

.

AVVISI AI NAVIGANTI

AVVISO AI NAVIGANTI DEL CAMPIONATO ITALIANO A MONFALCONE CONTROLLI DI STAZZA

Cari Amici,
a Sulzano ci siamo riuniti, Consiglio Direttivo e Responsabile Sezione Classici, in una sala vista lago messa a disposizione dall'Associazione Velica Sebina - munita pure di una lavagna della quale ha subito assunto la gestione, litigando con i pennarelli, il neo consigliere Francesco Fidanza - per buttare le basi del calendario 2017 di Coppa Italia e del Trofeo Dinghy Classico. Ne disquisiremo come negli anni scorsi durante la nostra tradizionale riunione plenaria. Un'anticipazione utile per permettere sia ai Capi Flotta, che agli amici delle Flotte Estere di lavorare con anticipo e calma sul piano appuntamenti della prossima stagione e arrivare a Dicembre/Gennaio (Paolo Corbellini e Capi Flotta prendete nota….) con un Calendario Generale definito o quasi.
L'altro argomento affrontato è stato quello dei controlli di stazza a Monfalcone.
Come intuirete, chi ha ricevuto il compito di gestire la Classe, diventa quasi sempre anche il ricettacolo dei sussurri e delle grida degli associati. L'applicazione delle regole che ci siamo dati e lo sgombrare per

quanto possibile il campo da sospetti e ipotesi che a volte diventano, grazie anche al passa parola, perfino leggende metropolitane - o meglio da campo di regata - è a nostro avviso molto importante.
Con l'avvertenza peraltro che nonostante parliamo di un guscio di noce di 3.66 metri (!!!) quello del "taroccare", vero o presunto - lo dice la storia - è un tema di dibattito e "ricamo" che attraversa la vita del Dinghy 12' come un fil rouge lungo più di 100 anni…
Anzi, se vi capita di intrattenervi con Pinne, con qualcuno degli altri veterani, o con lo Sciamano che ha ricostruito la nostra storia, c'è da sorridere e divertirsi.
In quest'ottica, come d'altronde è stato fatto anche negli ultimi anni, riteniamo corretto informare in anticipo dei controlli particolari che verranno effettuati, sottolineando che gli stessi contribuiscono anche all'aggiornamento del nostro Data Base.

Quest'anno procederemo alla pesatura di **TUTTI GLI SCAFI CONCORRENTI SENZA LA DERIVA**.
I CONCORRENTI DOVRANNO PERTANTO PRESENTARSI ALLA PESATURA <u>CON LA DERIVA GIÀ RIMOSSA</u> .

Saranno poi pesati separatamente sia la deriva, che il timone.
Come è noto, solo gli scafi sul certificato di stazza dei quali è prevista la possibilità di sbarcare i paglioli, il cui spessore minimo è stabilito dal regolamento, possono correre senza gli stessi, ed essere quindi pesati senza tali paglioli. Per gli altri scafi, che sempre, non solo al Campionato, devono correre con i paglioli, gli stessi verranno identificati.
Verranno contrassegnati anche l'albero, il boma, il timone, i 2 picchi e le 2 vele con i quali si correrà.
Come nelle precedenti edizioni saranno controllati i clinker.
Vi ricordo che chi ha modificato la posizione del perno della deriva rispetto a quanto è annotato sul certificato di stazza, deve aver fatto annotare la nuova misura da uno stazzatore.
Appena concluse le singole giornate di regata verranno individuate a campione in mare delle barche alle quali verranno subito effettuati dei controlli, per esempio riguardo alle dotazioni di sicurezza (presenza di ganci e ritenuta della deriva, sassola, pagaia, secchio per i classici etc) e ai paglioli. Gli scafi in questione saranno poi trainati a terra per altre verifiche tra le quali la misura del perno della deriva e dell'angolo di immersione della stessa.
Detto tutto questo, la mia speranza è che non ci sarà nessun problema. Come vostro Segretario, come vostro Consiglio Direttivo, siamo convinti che la Classe non debba assumere funzioni inquisitorie.
Ogni concorrente è responsabile della propria barca e della propria correttezza. Verso se stesso e verso gli amici con i quali trascorre così tanto tempo di questo nostro bel pezzo di vita a giocare e a confrontarci con gli altri e con noi stessi. Un abbraccio a tutti col solito affetto
Francesca il Vostro Segretario.

FESTIVAL DI BREST 2016

… e un Dinghy!

di *Paolo Corbellini*

Brest 2016, il più grande festival del mondo dedicato alle vele d'epoca.

Ogni quattro anni a Brest si riuniscono in acqua barche antiche, navi scuola, scafi protagonisti della vela oceanica, barche da lavoro e da diporto da tutto il mondo.

I numeri sono impressionanti: 712.000 visitatori paganti, 1050 battelli presenti, 9000 marinai, 3000 volontari, 1500 musicisti, 550 giornalisti per una settimana a tutta vela.

Per la prima volta un'associazione italiana e stata ammessa a partecipare, l'AVEV Associazione Vele d'Epoca Verbano, che ha mobilitato 25 persone, 5 barche (3 gozzi liguri con vela latina, una inglesina e... un dinghy con il sottoscritto) compresi tre musicisti che allietavano lo stand con musica rigorosamente made in Italy, durante gli "aperitivi italiani" a base di vini locali (anche il Verbano produce buoni vini!), parmigiano reggiano e stuzzichini con conserve artigianali.

La scelta di portare i gozzi liguri e stata motivata dalla volontà di presentare scafi della tradizione italiana di piccole dimensioni e quindi carrellabili, l'inglesina è una lancia a remi introdotta dai primi turisti inglesi nell'ottocento sui nostri laghi, che poi si è trasformata ed adattata alle nostre condizioni, il dinghy come ben sapere e si una barca di progetto inglese, ma in Italia ha segnato la formazione velica tra le due guerre ed oggi ad oltre 100 anni gode ancora di uno straordinario successo secondo solo ad optimist e laser con numeri sconosciuti in ogni altro paese.

Il nostro stand era ben posizionato e ci ha consentito di esporre anche a terra le barche più leggere cosa che ci ha contraddistinto ed attirato moltissimi complementi. A fine manifestazione il dinghy era lucido e splendente per tutti coloro che lo avevano accarezzato, esaminato ed ammirato.

Allo stand è stato distribuito oltre al materiale dell'associazione e del lago Maggiore, alcune copie dell'annuario AICD molto apprezzate.

I rollup della mostra del centenario circondavano il dinghy e ne illustravano la storia.

Una esperienza molto faticosa e non solo per i 3000 km fatti col carrello e le 12 ore al giorno di stand per una settimana, ma assolutamente positiva per me, per il dinghy e per l'AICD.

Imperdibili le sfilate in rada e le parate notturne con un muro di folla assiepata sui moli e sulle mura della città, tra i fuochi di artificio con i gozzi ed il piccolo dinghy a fianco di *Hermion*, la nave di Lafayette durante la rivoluzione americana, delle grandi navi scuola, di barche da lavoro di ogni foggia, dimensione ed origine, dei multiscafi storici degli anni '80 e di tanto altro.

Basti dire che oltre alle barche d'epoca c'era in mostra *Macif* il multiscafo detentore dei record più prestigiosi, 5 dei *Pen Duick* di Tabarly, *Gipsy Moth* di Chichester, un Vor 60 e molto altro.

Per provare a spiegare cosa e la vela per Brest, tutto in città parla di vela e sul quai prioncipale del porto vi son le mattonelle con i nomi e le impronte delle mani dei velisti ocaeanici più famosi e non di divi o cantanti.

Assolutamente da non perdere anche se per la prossima edizione dovrete aspettare quattro anni.

L'Italia c'era, l'AICD anche, il Dinghy ovviamente anche unica deriva antica e moderna contemporaneamente, storica ma sempre viva, pronta a passare dalla regata di Bellano a Brest senza soluzione di continuità.

Per le immagini vi rinvio alla bella sequenza realizzata da Paolo Maccione presente al nostro stand assieme a Giovanni Panella delegato italiano al CIM.

https;//youtu.be/-SP9CJO5New

SEIN
NASCE UN MITO
i 100 anni
del DINGHY 12

DAVIDE BESANA

IL DINGHY

Maggio 2016

Supplemento a Dinghy News n° 176 Speciale Bombolino
per gentile concessione della SIAD

IL DINGHY
NASCE NEL 1913 COME TENDER PER LE BARCHE DA CROCIERA DI UNA CERTA STAZZA, I CUI ARMATORI ERANO SOLITI SFIDARSI IN REGATA
NAVIGA BENE CON VENTO LEGGERO, TIENE BENE IL MARE GROSSO. POCO "FISICO" PERMETTE DI REGATARE AD OGNI ETA'.
PENNONE
ALBERO
ROMA
LA DERIVA VIENE SOLLEVATA COL VENTO IN POPPA
LA VELA È UNA RANDA AURICA DI DIECI METRI E MEZZO DI SUPERFICIE
DA BRAVO TENDER IL DINGHY È OTTIMO PER VOGARE
TRADIZIONALMENTE COSTRUITO IN LEGNO CON DODICI TAVOLE SOVRAPPOSTE OGGI IMITATE DAGLI SCAFI IN VETRORESINA
3.66
SI CHIAMA DINGHY 12' PERCHÉ È LUNGO DODICI PIEDI, CIOÈ TRE METRI E SESSANTA
È STATO CLASSE OLIMPICA NEL 1920 E 1928
SIAD

Coppia sul dinghy

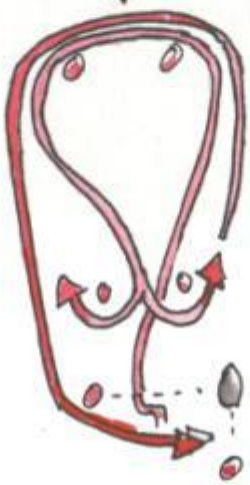
dinghy legno

precedenza

LE REGATE

PERCORSI:

IL TROFEO SIAD SI CORRE SU PERCORSI "A BASTONE"



SOPRAVVENTO CI SONO DUE BOE PER SEPARARE CHI ARRIVA DI BOLINA DA CHI VA VIA IN POPPA

DOPO LA PRIMA POPPA SI PUO' SCEGLIERE QUALE BOA DEL "CANCELLO" GIRARE

PARTENZA

IL COMITATO DI REGATA SEGNALA CON SUONI E BANDIERE QUANDO MANCANO CINQUE, QUATTRO, E UN MINUTO.
CHI PARTE IN ANTICIPO DEVE TORNARE INDIETRO.

CHI PRENDE IL VENTO DA DESTRA HA LA **PRECEDENZA** SU CHI LO PRENDE DA SINISTRA

PREMIAZIONE

I PRIMI TRE

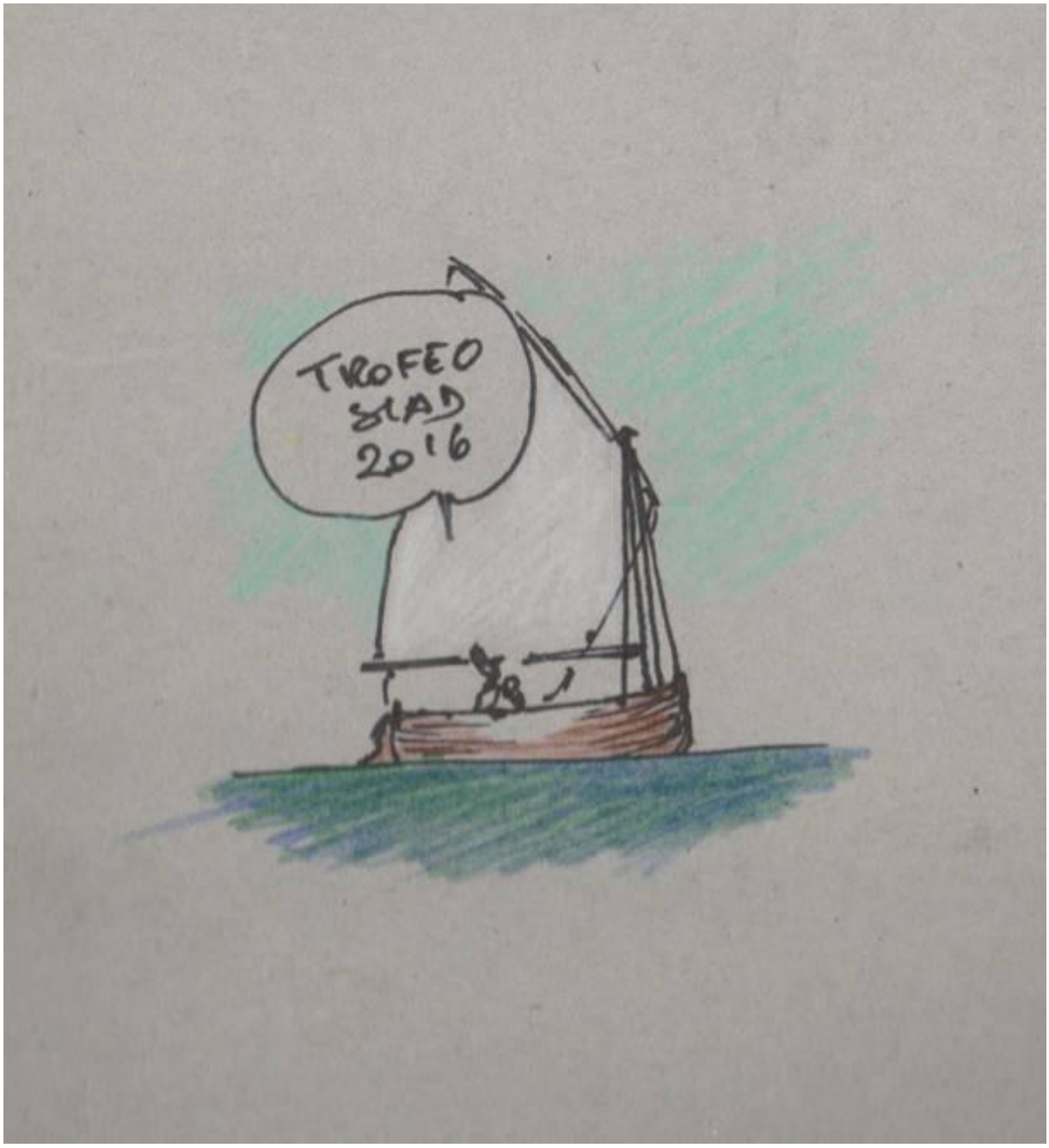
I PRIMI TRE CON LA BARCA IN LEGNO

LA PRIMA SQUADRA DI CIRCOLO

LA PRIMA DONNA

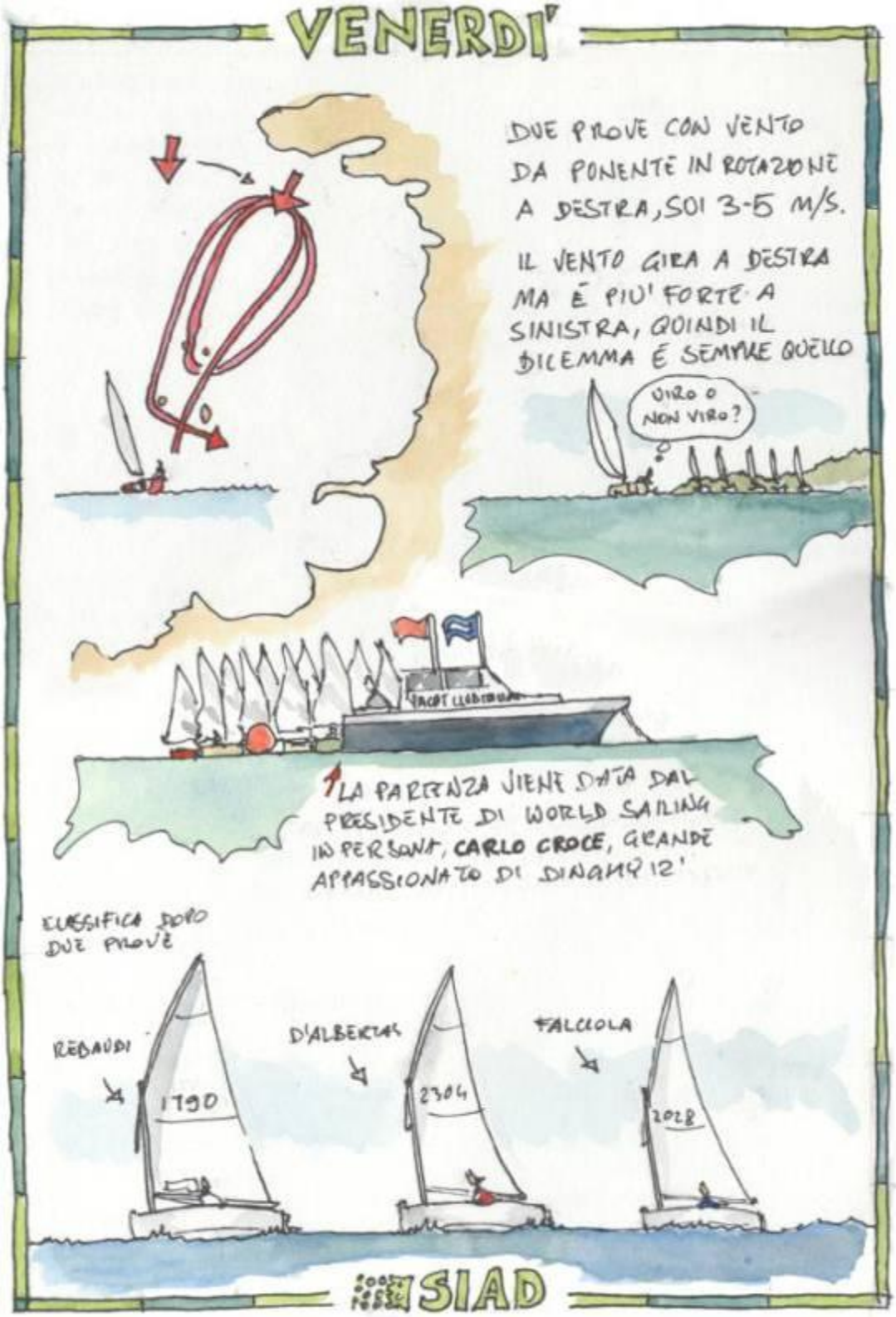
DBae

SIAD


TROFEO
SLAD
2016

OGGI SI
COMINCIA.

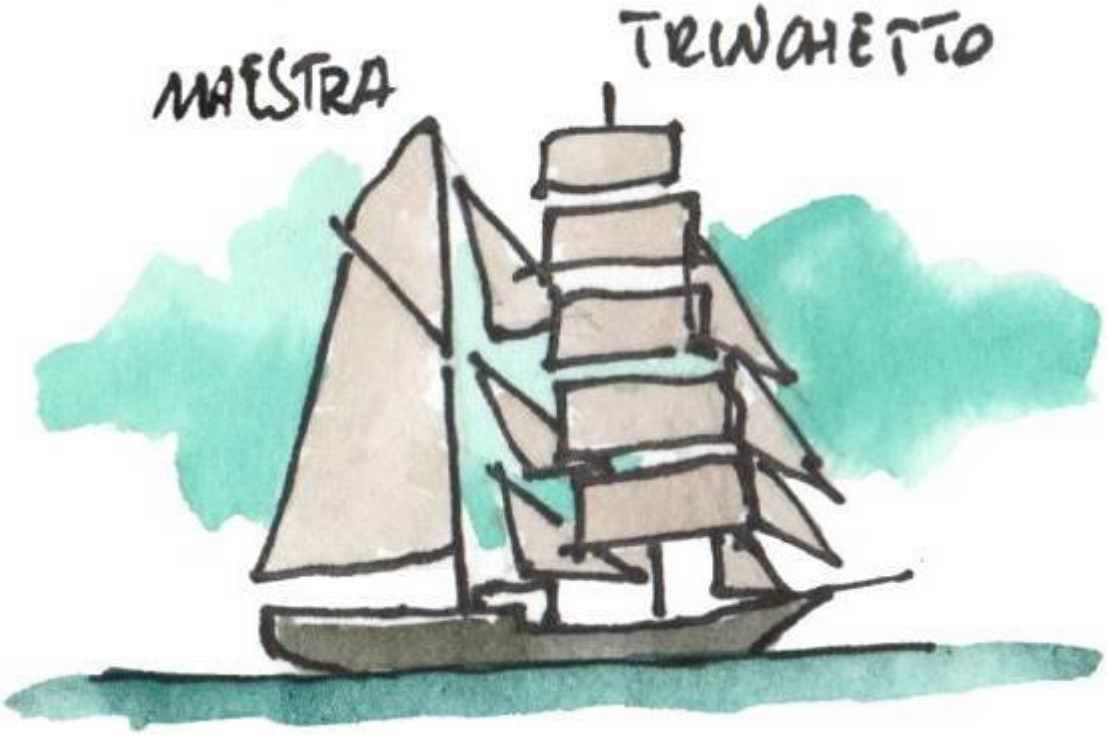
TROFEO GIAD
A TUTTO GAS


VENERDI'
DUE PROVE CON VENTO DA PONENTE IN ROTAZIONE A DESTRA, SOI 3-5 M/S.
IL VENTO GIRA A DESTRA MA È PIU' FORTE A SINISTRA, QUINDI IL DILEMMA È SEMPRE QUELLO
VIRO O NON VIRO?
LA PARTENZA VIENE DATA DAL PRESIDENTE DI WORLD SAILING IN PERSONA, CARLO CROCE, GRANDE APPASSIONATO DI DINGHY 12'
CLASSIFICA DOPO DUE PROVE
REBAUDI
1790
D'ALBERTAS
2304
FALCIOLA
2028
SIAD

SABATO
BAMBINI, GUARDATE LE NUVOLETTE!
"VOGLIONO DIRE CHE OGGI NON CI SARA' VENTO!
DA BRAVO LIGURE IL TIGULLIO È AVARO. AVARO DI VENTO CHE I DINGHY PER TUTTO IL GIORNO ATTENDONO INVANO.
NAVE ITALIA CHE DOVEVA SEGUIRE LO SPETTACOLO DIVENTA L'ATTRAZIONE PER I DINGHY CHE DA SPETTACOLO DIVENTANO SPETTATORI.
A PROPOSITO DI SPETTACOLI...
LA SERA, DOPO UNA OTTIMA CENA SUL MOLO, UNA PICCOLA AUTOBOTTE RIEMPIE PORTOFINO DI UNA FITTANEBBIA (FAMA DI ARIA!) CHE SI ILLUMINA CON I FUOCHI D'ARTIFICIO.
SIAD

OGGI VERY NESCI DAY

DOMENICA
PRIMA FRA LE DONNE FRANCESCA LODIGIANI
DUE BELLE REGATE CON UN PONENTINO LEGGERO E REGOLARE PERMETTONO A PACO REBAUDI DI CONSOLIDARE IL VANTAGGIO E PORTARE A CASA LA BORRSOLA D'ORO DAVANTI A D'ALBERTAS E PENAGINI CHE VINCE ANCHE LA CLASSIFICA DEGLI OVER 65.
L'ULTIMA PAROLA LA LASCIAMO AL VINCITORE
COME DICEVA MIO PADRE
PUOI DIRE DI SAPER ANDARE A VELA QUANDO SEI CAPACE DI FAR CAMMINARE UN DINGHY
FRA LE BARCHE CLASSICHE, QUELLE TUTTO LEGNO, PREVALE DANI COLAPIETRO
IL TROFEO GIOVANNI FALCK VA AL TEAM "VIALE DEL TRAMONTO" FORMATO DA PENAGINI - VIACAVA - JANNELLO
SIAD
Davide Bone



goletta

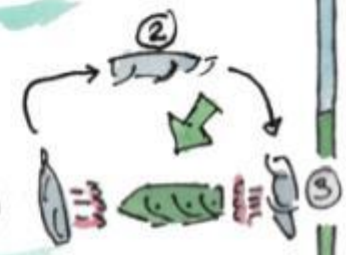
marin

NAVE ITALIA

COSTRUITA A DANZICA IN FERRO NEL 1993 CON I SUOI **64 METRI** DI LUNGHEZZA È IL BRIGANTINO GOLETTA PIÙ GRANDE AL MONDO

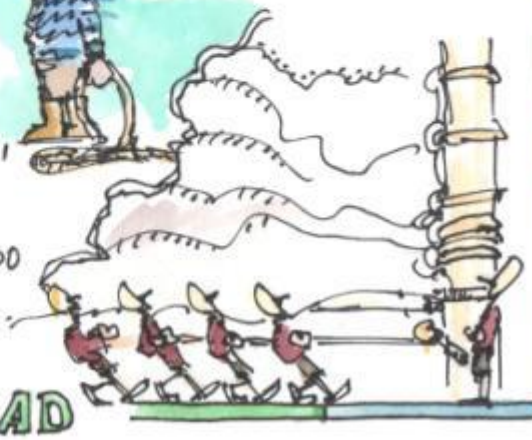
L'ALBERO DI TRINCHETTA È ARMATO CON CINQUE VELE QUADRE E QUATTRO FIOCCHI QUELLO DI MAESTRA SOSTIENE TRE VELE DI STRAGLIO, RANDA E CONTRORANDA

STRAGLIO DI:



IL BRIGANTINO GOLETTA SI È SVILUPPATO COME **UNITA' D'ATTACCO**, PER LA SUA MANOVRABILITA' E CAPACITA' DI RISALIRE IL VENTO

PER MANOVRARE **1300** METRI QUADRI DI VELA SONO IMBARCATI 21 "UOMINI" CUI SI AGGIUNGONO FINO A 22 OSPITI, CHE INQUADRATI COME MARINAI PARTECIPANO ALLA VITA DI BORDO MANOVRANDO LE **VELE** E PELANDO **PATATE**



Davide Bona

SIAD